



Club Alpino Italiano

sottosezione Vimodrone

Per informazioni e iscrizioni:
sede CAI via Cadorna, 23 - martedì e giovedì dalle ore 21:00 alle
22:30



Organizza:

dal 26 aprile al 04 maggio 2014

L'ALTRA SARDEGNA

“IN OGLIASTRA TRA MARE E CIELO”

(CAGLIARI festa di S.EFISIO, escursioni ai TACCHI ed altro)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 510,00.

COMPRENDE:

- **viaggio di a/r in nave, cabine 1^a classe, quadruple**
- **trattamento mezza pensione per 6 giorni a S. Maria Navarrese**
- **guida accreditata per L'escursioni in programma**
- **visita alla città di CAGLIARI, festa S. EFISIO (difficoltà “T”)**
- **escursione PAU, VILLA VERDE SENTIERO DELL'OSSIDIANA e MUSEO (difficoltà “E”)**
- **escursione, OVILE DESPIGGIUS CENGIA E PUNTA GIRADILI (difficoltà “E”)**
- **escursione, PERDA LIANA E OSINI VECCHIA ABBANDONATA (difficoltà “E”)**
- **escursione, SCALA DI SAN GIORGIO, NURAGHE SERBISI e ALTRI (difficoltà “E”)**
- **visita alla città di ULASSAI MUSEO M. LAI, CASCATE E GROTTA MARMURI (difficoltà “T”)**

NON COMPRENDE

- bevande extra
- benzina, autostrade delle macchine a disposizione
- biglietti entrata grotte, miniere, musei e quant'altro non compreso in quota

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:

C.A.I. – VIA CADORNA, 23 – Vimodrone

MARTEDI' – GIOVEDI' dalle ore 21,00 alle ore 22,30 (Pietro cell. 347-5155574)

ISCRIZIONI ENTRO IL 20/02/2014 -

CAPARRA DI EURO 300,00 - SALDO ENTRO 08/04/2014

N.B - Il programma e i costi potranno subire modifiche da parte dell'organizzazione.

LEGENDA

“T” escursione turistica - “E” escursione facile - “EE” escursionisti esperti -
“EEA” escursionisti esperti attrezzati

PROGRAMMA ESCURSIONI

sabato 26 aprile 2014

Vimodrone

Partenza da via Cadorna (piazzale del mercato) ore 14:30

domenica 27 aprile 2014

ULASSAI

(per chi **non** ha già partecipato alla visita di ottobre 2013)

- **MUSEO MARIA LAI,**

(Maria Lai, Ulassai, 27 settembre 1919 – Cardedu, 16 aprile 2013 è stata un'artista italiana)

MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA “STAZIONE DELL’ARTE”, Inaugurato dalla stessa Lai a Ulassai l'8 luglio del 2006, che raccoglie una parte considerevole (circa 140 pezzi) delle sue opere. Dopo le recenti esposizioni negli Stati Uniti e in prestigiose manifestazioni europee, Maria Lai è considerata a pieno titolo l'artista più significativa della Sardegna.

(difficoltà “T”)

(per chi ha già partecipato alla visita di ottobre 2013)

1. Il sentiero dedicato all'artista MARIA LAI,

Il sentiero dedicato all'artista Maria Lai si può dividere in due tratte: la prima, circa 2 Km, quasi interamente su sterrato, che porta alle opere di Maria Lai ed alle Grotte di Su Marmuri e la seconda, che chiude ad anello fino al punto di partenza (circa 1 Km), su strada asfaltata.

Un misto di opere d'arte e paesaggistico. Il percorso attraversa luoghi di interesse naturalistico, ricchi di importanti elementi botanici e panoramici alternati alle opere d'arte della famosa artista. Durante la camminata potremmo ammirare : *"il Lavatoio di Maria Lai e Nivola"*, *La "Via Crucis"*, nella chiesa di Sant'Antioco, *"La lavagna"*, che reca incisa la scritta **"l'arte ci prende per mano"**, *"Il gioco del volo dell'oca"*, i piccoli *"Libri di terracotta"*, *"Le capre cucite"*, la *"Strada del rito"* e molte altre.

(difficoltà “E”)

(per tutti)

1. **Grotta di MARMURI** che si sviluppa per c.ca 1 km con sale ampie e di altezze che raggiungono gli ottanta metri, ricca d'acqua e concrezioni

2. **Cascate di LEGUARCI** si trovano a 6 km da Ulassai in località S. Barbara, si possono ammirare, nel loro spettacolare salto di 80 metri, ovviamente nei periodi di pioggia. (non so se aggiungere, saremo fortunati ?!)

(difficoltà “T”)

lunedì 28 aprile 2014

PAU SENTIERO DELL’OSSIDIANA E MUSEO

Con saluto alla Giara di Assolo

- **PAU**, piccolo e tranquillo paese che deve la sua notorietà per la presenza di antichi centri di estrazione e lavorazione dell'ossidiana. Al centro dell'abitato sorge il museo dell'ossidiana che “racconta”

l'evoluzione geologica di questi rilievi e racchiude una gran quantità di oggetti in ossidiana, oltre ad una mostra, all'aperto, di sculture artistiche realizzate in vetro vulcanico.

- A pochi chilometri dall'abitato si trova la località di **Seniseddu**, dove oltre ad uno dei pochi campeggi-villaggio montano dell'isola è possibile percorrere il Sentiero dell'Ossidiana. E' questo un breve itinerario nel fitto di un bosco di lecci ai lati del quale si trovano distese di frammenti di ossidiana. Simbolo del Monte Arci sono le *trebine*, guglie di roccia vulcanica testimoni dell'ultima fase di eruzione, facilmente raggiungibili da Pau e da Morgongiori.

(difficoltà "E")

martedì 29 aprile 2014

GOLGO CENGIA E PUNTA GIRARDILI

- **PERCORSO:** segnalato da alcune rocce macchiate di blu. Sono proprio i segni del famoso SELVAGGIO BLU che ci aiuteranno a trovare la giusta via, piccoli omini di pietra in una distesa infinita di "Pedra Nascendo", come i baunesi chiamano questi tappeti di lame di calcare che sembrano spuntare dal suolo, senza lasciare spazio neanche per un centimetro di terra. Grazie ad una vegetazione bassa e molto rada, Punta Giradili sarà sempre ben visibile davanti a noi

- **DISLIVELLO:** sia in salita che in discesa 100 mt

- **TEMPO DI PERCORRENZA** per andata e ritorno c.ca 3,00 ore tenendo conto della difficoltà di camminare per tratti di sentiero sulle famose "*pedra nascendo*" (lame di calcare)

- **CARATTERISTICHE:** Una briciola di SELVAGGIO BLU. Il panorama è davvero unico e maestoso: alla nostra sinistra le falesie di Punta Giradili alla cui base si sviluppa la mulattiera costruita dai carbonai; essa è ancora in ottime condizioni dopo più di cent'anni dalla sua costruzione. Alla nostra destra, in lontananza, le bellissime falesie a strapiombo di Punta Argennas, poco più avanti di noi lo strapiombo e in basso la vallata che termina in uno scenario fantasy con lo straordinario monumento nazionale della guglia di Pedra Longa

N.B. Per chi se la sente e vuole godere per intero il panorama sulla guglia di PEDRA LONGA può fare tutta la cengia GIRADILI in discesa anziché rientrare in macchina dal GOLGO. Sarà recuperato a PEDRA LONGA.

- **DISLIVELLO:** in discesa c.ca 650 mt

- **TEMPO DI PERCORRENZA:** c.ca ore 2,30

(difficoltà "E")

mercoledì 30 aprile 2014

SCALA SAN GIORGIO E I NURAGHI SERBISI

- **PERCORSO:** L'itinerario si sviluppa quasi interamente su strada comunale sterrata. Il percorso a piedi è accessibile a tutti, anche ai non esperti di escursionismo. Il tracciato ha inizio-fine in località Pizzu e Taccu, in prossimità del confine con il Cantiere Forestale di Taccu dell'Ente Foreste della Sardegna, è ad anello,

- **DISLIVELLO:** totale del percorso è di 230 mt

- **TEMPO DI PERCORRENZA:** il tempo totale è di c.ca 6 ore, percorse con calma ammirando e fotografando.

- **CARATTERISTICHE:** Il percorso attraversa luoghi di interesse naturalistico, archeologico e antropologico. La caratteristica di questo sentiero è la presenza di vari punti panoramici, diversi nuraghi e paesaggi esclusivi. In particolare si segnalano la vedetta Punta Su Scrau, il punto panoramico Punta Scala Su Istressi, il nuraghe Urceni, il nuraghe Orruttu, il paesaggio dei Tacchi, il Tacco di Perda Liana ed il Gennargentu. Nella zona si trovano due Monumenti Naturali della Sardegna (L.R. 31/89): la Valle Scistosa del Rio Pardu e la Scala di San Giorgio di Osini.

La **SCALA (o PASSO) di SAN GIORGIO**, è un' area protetta istituita Monumento Naturale nel 1994 con L.R. n° 31 del 1989. Il Passo di San Giorgio è caratterizzato da diverse fratture delle masse rocciose una delle quali, nota con il nome di "*Sa Brecca 'e Usala*", sprofonda per quasi 100 metri. La punta più alta (900 m s.l.m. circa) che sovrasta la Scala di San Giorgio, chiamata "*S'assa e su casteddu*" (parete del castello), costituisce uno spettacolare punto panoramico da cui è possibile ammirare la Vallata del Rio

Pardu, nonché il vecchio centro abitato di Osini, abbandonato in seguito all'alluvione del 1951.

IL NURAGHE DI SERBISSI è per antonomasia (come scrive Lilliu) il più bello e importante del Taccu di Osini. E' situato ad un' altezza di 964 m costruito su un rilievo naturale conformato a piazzette. Considerando ciò si potrebbe ipotizzare fosse un punto di avvistamento. Il nuraghe presenta planimetria TRILOBATA, è composto, infatti, da una torre centrale in posizione preminente rispetto alle altre e da un corpo aggiuntivo costituito da 3 torri, le quali, secondo alcuni studi furono costruite in almeno tre fasi.

(difficoltà "E")

giovedì 01 maggio 2014 CAGLIARI-FESTA DI SANT'EFISIO

- **la festa** Ogni anno, dal primo al quattro di maggio, la festa di Sant'Efisio riunisce i fedeli, i costumi tradizionali e i colori di tutta la Sardegna in una processione commovente e grandiosa. Parte dalle stradine di Stampace, nel centro di Cagliari, gremite di folla e trasformate in un tappeto di petali di fiori, per arrivare alla spiaggia di Nora e quindi tornare alla chiesetta da cui è partita. È un lunghissimo pellegrinaggio con migliaia di partecipanti venuti da ogni parte dell'Isola, che sfilano a piedi, a cavallo o sulle *traccas*, i carri trainati dai buoi e ornati di fiori e frutta. Non è solo la più grande manifestazione religiosa, del folklore e dell'identità della Sardegna: è soprattutto una promessa solenne fatta nel 1656 dalla città al suo protettore. Da allora è sempre stata onorata, ogni primavera, per più di 350 anni, con profonda devozione e gratitudine sincera.

- **la storia** Nel 1656 a Cagliari infuriava la peste. Le autorità cittadine chiesero aiuto con un voto solenne a Sant'Efisio martire. Era un militare romano che, appena prima di essere giustiziato per la sua fede, aveva promesso di proteggere per sempre Cagliari e i suoi cittadini. Con il voto, la città si impegnava a portare ogni anno la statua del Santo in processione, dal luogo in cui Efisio era stato incarcerato, nel quartiere di Stampace, fino alla spiaggia di Nora, a occidente sul golfo, dove aveva subito il martirio. La peste finì. Da allora Cagliari ogni anno scioglie il suo voto. Dall'anno della peste il Santo è stato invocato molte volte e, nella salvezza, i cittadini di Cagliari hanno sempre visto il suo intervento. Perché Efisio e la città sono legati indissolubilmente: dall'amore, dalla venerazione e dalle reciproche promesse, intrecciate e rispettate da secoli.

- **la processione** Per tutto l'anno ci si prepara alla festa. In ogni paese della Sardegna i partecipanti dedicano ogni cura ai costumi, spesso antichi e preziosi, tramandati per generazioni. Cavalli e cavalieri si esercitano a sfilare in parata, i conducenti preparano i giganteschi e pazienti buoi alla fatica di trainare le *traccas*, i carri decorati di fiori che precederanno il cocchio dorato del Santo. La mattina del primo di maggio la carrozza esce nella piazzetta, dove l'aspettano, con le corna adorne di pannocchie di fiori, i due buoi scelti per trainarlo. Le strade sono coperte dalla *ramadura*: un coloratissimo e profumato tappeto di petali. Tutta la processione prepara il passaggio di Efisio: prima di lui sfilano i gruppi in costume tradizionale, le *traccas*, le confraternite religiose, i miliziani a cavallo con le antiche divise dalla giubba rossa.

- **Cavalcando in frac** e cilindro accompagna il Santo anche l'Alter Nos: colui che è delegato a rappresentare il sindaco e tutta la città. Davanti al Municipio Efisio si ferma a ricevere l'omaggio della città, mentre suonano a festa le campane delle chiese e le sirene delle navi in porto. È forse il momento più suggestivo, quello in cui è tangibile la profonda partecipazione che accompagna questa giornata, ma è solo l'inizio del lungo pellegrinaggio fino alla spiaggia di Nora. Il Santo passa in un cocchio più semplice, quindi fa tappa per la notte e arriva al luogo del suo martirio solo il giorno successivo. Lo aspettano due giorni di celebrazioni, poi il lungo ritorno. Il quattro di maggio il rientro in città nella notte, insieme ai miliziani e ai tantissimi fedeli in costume, è emozionante come un sogno.

- **le date** 15 Gennaio: È la festa celebrata quasi solo alla presenza dei devoti del Santo e forse per questo è particolarmente suggestiva, con una processione che percorre le strade del quartiere storico di Stampace. **1 Maggio:**(giorno in cui noi saremo a Cagliari) La grande processione si apre alle 10 della mattina con le *traccas*, seguono i gruppi in costume, i cavalieri, i Miliziani e la Guardiania. Il cocchio di Efisio si mette in cammino alle 12 e percorre il centro fino a sfilare davanti al municipio. Il pellegrinaggio prosegue con varie soste fino a Sarroch, dove si trascorre la notte. Poi la festa continua **2 Maggio:** Il cammino riprende fino a Nora, il luogo del martirio. **3 Maggio:** Efisio percorre la strada sino alle rovine della città romana di Nora, quindi riparte per Pula. **4 Maggio:** Il corteo riparte alle 8 della mattina per Cagliari, dove giunge alle 22 e 30 circa. Prima di mezzanotte la grande festa è finita. Il voto, ancora una volta, è sciolto.

(difficoltà "T")

venerdì 02 maggio 2014

SA PERDA LIANA E OSINI VECCHIA

- **PERCORSO:** sentiero escursionistico, su sterrati agevoli in pascoli e sottobosco
- **DISLIVELLO:** 150 m totali su una percorrenza di circa 8 km.
- **TEMPO DI PERCORRENZA:** circa 5 ore
- **CARATTERISTICHE:** L'anello di Perda Liana può essere considerato uno dei percorsi più coinvolgenti per la suggestiva presenza dell'imponente torre calcarea. Si percorre un tratto di sentiero in salita, e si raggiunge la base del tacco di Perda Liana, è possibile salire in cima con qualche accorgimento e prudenza, transitabile ad anello, in un camminamento quasi pianeggiante di 2,5 km. Completato il percorso attorno al torrione di Perda Liana, ad una altitudine media di circa 1150 m slm, una variante del percorso, permette di proseguire verso la foresta demaniale di Montarbu (Seui), passando in prossimità del rio "Su Pirastu Trottu" verso "Sarcu e s'Ebba". Per completare il sentiero senza varianti, si procede in discesa, lungo un percorso leggermente tortuoso, con la copertura arborea sparsa di lecci e macchia mediterranea, con vista sulla valle del rio Su Sammuccu. In tutto il percorso è frequente incontrare greggi di mufloni al pascolo. Giunti a Su Sammuccu, dopo 1,5 km si trova un'area attrezzata, diverse fonti, il vivaio forestale e un giovane arboreto montano in fase di realizzazione. Da Su Sammuccu si risale lungo una sterrata carrabile verso Genna Filixi, per completare il percorso. L'itinerario è inserito nel Sito di Interesse Comunitario dei Monti del Gennargentu.
- **IMMANCABILE una passeggiata** nell'antico abitato di Osini Vecchio dove le tipiche casette, i colori pastello delle pareti, le stradine lastricate, i portoncini in legno, la chiesa del '600... fanno di questo centro storico una singolare cartolina. Sembra che il tempo si sia fermato lì, in quegli anni '50, quando in seguito all'alluvione le case furono abbandonate. Ecc. ecc..
(difficoltà. "E/T")

sabato 03 maggio 2014

- **Mattino giornata libera per acquisti e preparazione bagagli**
- **Pomeriggio, partenza per l'imbarco, rientro domenica 04 maggio 2014**